

Rivogliamo il vero Machiavelli
Gravagnuolo pag. 18



Auster e Coetzee «amici di matita»
Palieri pag. 17



Milan ko anche a Udine
De Marzi pag. 23

U:

La parità non può attendere

● **Napolitano** loda la presenza femminile nel governo e insiste sulla pari opportunità. «Il sessismo virus da estirpare» ● **Legge elettorale**, si tratta. Boschi: proveremo fino in fondo ● **8 marzo**, altri due femminicidi

Otto marzo all'insegna delle storie (spesso tragiche) di donne, ma anche della mancata parità nella legge elettorale. Il Capo dello Stato elogia la scelta di un governo a metà rosa e sollecita pari opportunità anche in Parlamento.
CIARNELLI COMASCHI FANTOZZI
A PAG. 2-3 e 6-7

Nel Paese di pari e dispari

LUCA LANDÒ

● **PASSATA LA FESTA, GABBATE LE SANTE. NON È NECESSARIO SANTIFICARE LE DONNE (SI VIVE BENE ANCHE SENZA ATTIVITÀ CELESTIALI) PER CAPIRE** che è un'autentica perversione celebrare l'8 marzo ieri e votare domani l'emendamento sulla parità di genere nelle liste della nuova legge elettorale. No, non siamo su *Scherzi a parte* ma in quel Paese delle meraviglie capace di vincere un Oscar a Los Angeles raccontando, sfottendo, denunciando la sua bellissima bruttezza.

SEGUE A PAG. 15



Giorgio Napolitano con Lucia Annibali



Flash mob a Roma per l'8 marzo FOTO LAPRESSE

La coscienza di un maschio

IL COMMENTO

PAOLO DI PAOLO

«Cari uomini, questo otto marzo parla a voi perché a voi, ora, tocca fare un passo. Per non lasciare indietro l'Italia» ha scritto ieri Sara Ventroni sull'Unità. Ha ragione. Come ha ragione il presidente della Camera Laura Boldrini quando ricorda semplicemente che le donne sono la metà del Paese.

SEGUE A PAG. 3

L'aborto e quelle «strane» obiezioni

CARLO FLAMIGNI

A PAG. 16

Un'altra Europa è possibile

L'ANALISI

PAOLO GUERRIERI

Per trasformare la fragile ripresa della nostra economia in una vera fase di crescita servono politiche e riforme sul piano domestico. Ma un ruolo fondamentale lo avrà anche l'Europa. Un'Europa che, così com'è, non funziona. E la recente sentenza della Commissione europea che ci ha declassato al rango di «sorvegliati speciali» ne è una ulteriore conferma.

SEGUE A PAG. 15

Irpef o Irap, governo al bivio fiscale

● **Pronto il dossier scuola**, nell'esecutivo idee diverse su dove concentrare i primi tagli: imprese o buste paga?
● **Il sottosegretario Reggi**: allentare patto di stabilità

Tagliare prima l'Irpef sui redditi bassi per rilanciare i consumi o l'Irap alle imprese per favorire l'occupazione? È il dilemma di governo a tre giorni dal Consiglio dei ministri che varerà piano scuola, jobs act e interventi per la casa. Della prima ipotesi sembra convinto Renzi, Padoan insisterebbe sull'Irap.
FRANCHI LOMBARDO ZEGARELLI A PAG. 4-5

Staino

MA VOI IN TOSCANA CREDETE ANCORA CHE LE PRIMARIE FUNZIONINO?

ASPETTA, HAI VISTO SANREMO? SESSANT'ANNI PER RIUSCIRE A FAR VINCERE CHI LO MERITAVA.



IL REPORTAGE

Nord Est, viaggio nel deserto dell'ex locomotiva



ANDREA BONZI

A PAG. 9

IL CASO

Santoro, la tv al servizio di Grillo

● **Vietato interrompere i comizi dei 5 Stelle**

JOP A PAG. 5

LA STORIA

Curarsi con la cannabis? «A spese del paziente»

● **Malato di sclerosi**: quanti visti per il farmaco

TARQUINI A PAG. 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Contro il mal di satira c'è Crozza

● **MAURIZIO CROZZA È TORNATO SU LA7** e ne siamo contenti visto che la satira è troppo scarsa in tv. Scarsa per dire poca, visto che hanno chiuso i battenti (perché?) alcune delle maggiori «fabbriche». Come il gruppo di Serena Dandini coi suoi magnifici Guzzanti o la mitica Gialappa, che ha sfornato talenti andati a rianimare cinema e teatro italiani. Sono rimasti quasi solo la Littizzetto (sfiancata da Sanremo) e Crozza. Il quale, data la sua conquistata centralità, è diventato «antologico» e cioè co-

stretto a non trascurare nessuno. L'altra sera si è dedicato con ottimi risultati anche al suo conterraneo Grillo, che ora forse lo espellerà dal movimento comico (o da quello cosmico). Ma il massimo, Crozza lo ha raggiunto con Razzi: non un'imitazione ma una vera creazione, anzi ricreazione per il pubblico. Certo, quando prende di mira la sinistra, Crozza sa farci male, ma la satira deve essere cattiva e non deve porsi alcun fine, se non quello di insegnarci ad avere orrore di noi stessi (degli altri è troppo facile).



CONAD SCONTA CIÒ CHE CONTA.

E CONTINUA A FARLO.

FINO AL 30 APRILE 2014

CONAD
Persone oltre le cose